



Storico incontro fra il presidente Chissano e il leader della Renamo, Dhlakama

A Roma speranze di pace per il Mozambico

Sul tavolo i termini di una tregua che dovrebbe mettere fine a 16 anni di guerra civile



ROMA — Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo accoglie il presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe

ROMA — A 15 mesi dalla firma in Portogallo degli accordi angolani dell'Estoril, la pace appare avvicinarsi anche per il Mozambico, l'altra ex colonia portoghese dell'Africa australe, devastata da carestia e da una guerra civile costata in 16 anni un milione di morti. È infatti iniziato ieri a Roma il vertice tra il presidente mozambicano, Joaquin Chissano, ed il leader della guerriglia antimarkista Renamo (Resistenza nazionale mozambicana), Afonso Dhlakama, con la mediazione del presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, del ministro degli Esteri del Botswana, signora Gaoitwe Chiepe, dell'arcivescovo di Beira, monsignor Jaime Goncalves, della comunità di sant'Egidio e dell'onorevole Raffaelli, rappresentante del governo italiano.

Il vertice romano, coronamento dei colloqui di pace avviati nel giugno del 1990, è incentrato sul ruolo del futuro esercito congiunto formato dalla Renamo e dal Fronte (Fronte di liberazione del Mozambico), partito al potere d:l-

l'indipendenza nel 1975. Nel corso dei tre giorni di colloqui sarà affrontato anche il tema delle garanzie costituzionali e della tregua che dovranno rimanere in vigore durante la transizione fino alla convocazione delle prime elezioni pluraliste della storia del Mozambico. Chissano, Dhlakama, Mugabe e la Chiepe sono stati ricevuti anche da Scalfaro e Amato. Nell'aprire i lavori dello «storico incontro» di Villa Madama, primo passo «sull'irreversibile cammino della riconciliazione» in Mozambico, il ministro degli Esteri Colombo ha espresso «soddisfazione e compiacimento».

Nel corso di un'informativa pomeridiana, il portavoce della Farnesina, Bruno Cabras, ha sottolineato il «clima positivo» dei colloqui e le espressioni di fiducia rivolte da Dhlakama al presidente Chissano. L'incontro tra i leader delle due fazioni mozambicane è stato definito «storico» dal presidente Mugabe, che ha elogiato il ruolo attivo svolto dall'Italia in Africa australe, ruolo che, ha assi-

curato Colombo, sarà mantenuto. Il presidente dello Zimbabwe ha aggiunto che lo scopo del vertice romano è quello di «accelerare» il negoziato in corso da due anni, scopo che ha raggiunto il primo obiettivo tangibile dell'incontro diretto tra Chissano e Dhlakama.

L'ottimismo sembra giustificato. All'inizio di una prima riunione avvenuta ieri notte, il presidente mozambicano e il suo rivale avevano confermato la volontà di pace. Nel corso dei successivi colloqui a Villa Madama, il presidente mozambicano ha sottolineato l'urgenza di un cessate il fuoco esteso dai corridoi smilitarizzati di Beira e del Limpopo a tutto il paese, ha garantito l'incolumità fisica dei leader della Renamo e ha proposto di dare valore di legge ai protocolli firmati finora dalle due parti. Dhlakama ha sottolineato l'importanza di introdurre le garanzie costituzionali chieste dalla guerriglia prima di procedere al cessate il fuoco. «Non torneremo a mani vuote», ha detto il leader della Renamo.